

WARNER BROS. PICTURES

NEW LINE CINEMA presenta  
Una produzione CONTRAFILM

Un film di  
MIKAEL HÅFSTRÖM

ANTHONY HOPKINS

# IL RITO

(THE RITE)

COLIN O' DONOGHUE  
ALICE BRAGA  
con  
CIARAN HINDS  
e  
RUTGER HAUER

Musiche  
ALEX HEFFES

Montaggio

DAVID ROSENBLOOM, A.C.E.

**Scenografie**  
ANDREW LAWS

**Direttore della fotografia**  
BEN DAVIS, B.S.C.

**Produttori Esecutivi**  
RICHARD BRENER  
MERIDETH FINN  
ROBERT BERNACCHI

**Ispirato al libro "Il Rito" di**  
MATT BAGLIO  
Edito in Italia da Sperling & Kupfer

**Sceneggiatura**  
MICHAEL PETRONI

**Prodotto da**  
BEAU FLYNN  
TRIPP VINSON

**Diretto da**  
MIKAEL HÅFSTRÖM

---

Distribuzione  
WARNER BROS. PICTURES ITALIA

Durata: 112 minuti  
[www.ilritofilm.it](http://www.ilritofilm.it)

Uscita italiana: 11 marzo 2011

# IL RITO

*“La lotta contro il Diavolo, compito principale di San Michele Arcangelo, è ancora combattuta tutt’oggi, perché il Diavolo è sempre presente e attivo nel mondo.”*

Papa Giovanni Paolo II

“Il Rito” è un thriller soprannaturale che scopre la presenza del Diavolo anche nei luoghi più sacri della terra.

Ispirato a storie vere, il film segue le vicende del seminarista Michael Kovak (Colin O’Donoghue), che è inviato a studiare l’esorcismo in Vaticano nonostante i suoi dubbi su questa pratica controversa e, perfino, sulla sua stessa fede. Indossando un profondo scetticismo come corazza, Michael sfida i suoi superiori invitandoli a rivolgersi alla psichiatria, invece che ai demoni, per trattare i posseduti.

Solo quando è mandato come apprendista dal poco ortodosso Padre Lucas (Anthony Hopkins) -un leggendario sacerdote che ha eseguito migliaia di esorcismi- la corazza di Michael, finalmente, comincia a cedere. Il seminarista è coinvolto in un caso inquietante che sembra perfino trascendere le capacità di Padre Lucas e inizia a intravedere un fenomeno che la scienza non riesce né a spiegare né a controllare...un male così violento e terrificante che lo costringe a mettere in dubbio tutte le sue precedenti certezze.

Diretto da Mikael Håfström (“1408”), “Il Rito” ha come protagonista il vincitore del premio Oscar® Anthony Hopkins (“Il Silenzio degli Innocenti”), Colin O’Donoghue

al suo debutto cinematografico, Alice Braga (“Predators”), Toby Jones (“Frost/Nixon”), con Ciarán Hinds (“Harry Potter e i Doni della Morte – Parte 2”), e Rutger Hauer (“Batman Begins,” “Blade Runner”).

Beau Flynn e Tripp Vinson (“L’Esorcismo di Emily Rose”) hanno prodotto il film con la Contrafilm. La sceneggiatura è di Michael Petroni (“Le Cronache di Narnia: Il Viaggio del Veliero”), ed è tratta dallo scritto di Matt Baglio. I produttori esecutivi sono Richard Brener, Merideth Finn e Robert Bernacchi e Mark Tuohy è co-produttore.

## LA PRODUZIONE

*“Scegliere di non credere nel Diavolo non ti proteggerà da lui.”*

Padre Lucas

Gli esorcisti e l'oscurità che testimoniano in prima persona hanno sempre suscitato un grande fascino culturale in tutti noi, nonostante la fede professata o il nostro background. Il regista Mikael Håfström afferma: “Esiste un interesse universale nel rito dell'esorcismo. Molto proviene dalla religione, ma molto deriva anche dalla cultura popolare, creata con “L'Esorcista”, già negli anni '70, che rimane il film più famoso su questo argomento. In tutto il mondo, le persone sono attratte da questo tema, anche perché -o forse proprio perché- resta un fenomeno non dimostrabile e né interamente compreso. Più è osservato, più si capisce che non si possono trovare facili soluzioni al problema.”.

Come attore, Anthony Hopkins si è immerso nella natura del male, basti pensare alla sua interpretazione di Hannibal Lecter nel “Il Silenzio degli Innocenti”. Parlando di “Il Rito” afferma: “Il film ripropone il grande quesito: Esiste il Diavolo? Esiste questa personificazione? Oppure dobbiamo interpretare la psicologia? Freud o Dio? Chi può dirlo?”

L'attore inglese Colin O'Donoghue, che fa parte del cast del film insieme a Hopkins, commenta che la storia solleva domande universali riguardo a come noi affrontiamo l'inspiegabile. “Esiste l'argomento psicologico -l'idea che l'essere posseduto dalle forze del male sia una causa ed un effetto di una malattia mentale- ed esiste la credenza nei demoni e nell'essere posseduti. Queste sono domande che vengono poste da migliaia di anni. Il film mostra vari scenari molto inquietanti e il fatto che essi siano ispirati da episodi realmente accaduti ti fa credere che ci sia un fondo di verità”.

La storia di “Il Rito” nasce da una proposta letteraria avanzata da Matt Baglio, un reporter che abita a Roma, che è stato colpito dall'annuncio del Vaticano del 2007 riguardo all'iniziativa di ricominciare ad istruire il clero sul rito dell'esorcismo con l'intento di avere un esorcista in ogni diocesi del mondo.

Quando la proposta di dieci pagine scritta da Baglio è arrivata ai produttori, ne sono rimasti immediatamente affascinati. Il produttore Beau Flynn commenta: “Matt aveva sentito parlare di una scuola per esorcisti che apriva al Vaticano e l’argomento lo aveva colpito profondamente. Durante le sue ricerche, ha incontrato un seminarista e allora invece di scrivere un articolo, ha deciso di scrivere un libro.”.

Il risultato è stato *The Rite: The Making of a Modern Exorcist*, che racconta gli eventi che hanno ispirato il film. “L’esorcismo, in sé e per sé, è qualcosa che poche persone conoscono, ” afferma Baglio. “Non solo ho voluto capire io il fenomeno, ma ho voluto svelare il mistero anche agli altri. Ho incontrato un prete Americano, Padre Gary Thomas, che frequentava il Seminario Regina Apostolorum a Roma per imparare a diventare esorcista e le sue esperienze hanno creato il personaggio principale di Michael Kovak ”.

Il produttore Tripp Vinson aggiunge: “Quando si fa un film di questo genere, l’argomento va trattato molto seriamente e con assoluto rispetto. Nell’affrontare i temi importanti come il bene e il male, non è necessario creare altre attrattive. La verità è molto più forte e coinvolgente di qualsiasi cosa che ci possiamo inventare.”

I produttori hanno chiamato lo sceneggiatore Michael Petroni per adattare l’idea in una sceneggiatura, addirittura mentre Baglio scriveva il suo libro. “La gente è affascinata dall’argomento dell’essere posseduti dal demonio in quanto la sua esistenza rimane una domanda senza risposta”, afferma Petroni. “La storia è stata interamente basata su interviste con preti e racconti di esperienze reali, e le testimonianze sono state agghiaccianti.”

Padre Gary, attualmente pastore e esorcista del nord della California, è stato consulente per il film e spiega: “Il rito dell’esorcismo esiste dal 1614. Eppure, molti vescovi e preti non hanno alcuna idea di cosa significhi un esorcismo, tranne il fatto che abbia a che vedere con Satana. L’opportunità che ho avuto di portare avanti i miei studi nel seminario di Roma mi ha dato una base incredibile perché ho potuto lavorare a fianco di un esorcista di grande esperienza e porgli delle domande chiarificatrici. Quello che mi ha più colpito è che si tratta di un ministero che cura e guarisce dando ai preti come me l’opportunità di aiutare le persone che soffrono veramente”.

Håfström è stato affascinato dall'idea di esplorare l'argomento dell'esorcismo basando la sua ricerca proprio sui fatti. “Non si tratta di un film horror, ” commenta. “E' un film immaginario ma che si basa su una situazione reale e vera. Quando ho letto la sceneggiatura, ho sentito che affrontava l'intera idea del possessione demoniaca da una prospettiva che non era ancora stata presa in considerazione e riusciva ad attirarti in questo mondo misterioso con grande suspense, intensità e fascino.”.

### **LA STORIA ED I PERSONAGGI DI “IL RITO”**

*La cosa interessante degli scettici è che sono sempre in cerca di prove. La domanda è, se le trovassero, cosa cambierebbe sulla terra?*

Padre Lucas

Anthony Hopkins interpreta Padre Lucas, un esorcista controverso conosciuto perché sa oltrepassare i confini più bui della sua spiritualità al servizio di Dio. “Padre Lucas non è benvisto tra il clero”, descrive Vinson. “Ha effettuato migliaia di esorcismi ed è un prete che vive in trincea e da anni combatte il Diavolo. Non è il solito prete. In lui si riconoscono un senso di ambiguità e di pericolo. Per alcuni, è pazzo, ma allo stesso tempo, possiede bontà e una genuina amorevolezza. Anthony Hopkins interpreta queste dualità brillantemente”.

“Quello che mi ha affascinato di Padre Lucas era quale fosse la sua posizione nel mondo della teologia”, commenta Hopkins. E' un Gesuita, ma uno di quelli multi-dimensionali. Quando Michael lo incontra, non sa come comportarsi con lui in quanto il prete più anziano è solo un uomo irascibile e impaziente. Quando questo giovane uomo sfida la sua fede, Padre Lucas gli risponde: “Mantieni i dubbi. Nutrili. Sii amico dei tuoi dubbi perché saranno loro a condurti avanti nella strada”. Padre Lucas nutre i suoi dubbi, fino a che non gli accadono eventi terrificanti.

Nel ruolo di Padre Lucas, Hopkins ha creato un forte centro di gravità per la storia e i suoi personaggi. “Ovviamente, il suo contributo è enorme”, conferma Håfström. “E' il cuore e l'anima del film. Il personaggio di Padre Lucas è affascinante poiché non sappiamo chi sia veramente e in cosa realmente creda; se sia un mago o un vero esorcista. Il suo carattere è pieno di sfaccettature e Anthony è riuscito a catturarle tutte in maniera

sorprendente. Aver avuto l'opportunità di lavorare con un grande attore del suo calibro è stato assolutamente fantastico.”

Michael viene inviato alla canonica di Padre Lucas per meglio comprendere il lato oscuro della sua fede, il seminarista sembra credere di più nella psichiatria che nel potere dell'esorcismo. “Essere un vero esorcista richiede la certezza assoluta che vi sia una reale battaglia con una forza terrificante”, afferma Vinson. “Non è qualcosa che puoi affrontare da solo.” Nel suo cammino insieme a Padre Lucas nel mondo dell'esorcismo, viene a scontrarsi con alcuni eventi malefici e terrorizzanti che lo spingono a guardare in se stesso e a riconciliarsi con ciò in cui crede veramente.

“Il Rito” esplora i misteri dell'esorcismo attraverso gli occhi di un esperto e di un novizio. Questo rapporto si rispecchia pienamente in Colin O'Donoghue, al suo primo debutto cinematografico nel ruolo di Michael Kovak, e nel veterano Hopkins.

Il giovane attore di Drogheda, Irlanda, non aveva nessuna esperienza cinematografica ma nonostante ciò ha inviato una copia di un suo provino ai cineasti. “Mi sono auto-ripreso nel giardino del mio miglior amico, ma non potevo sapere se qualcuno avrebbe mai preso in considerazione la mia proposta. Grazie a Dio, ciò è successo,” sorride. “Per me il sogno è diventato realtà e mi sono sentito in forte sintonia con il mio personaggio. Che tu creda o no in Dio o in un potere superiore, che tu creda o no che la tua vita sia segnata da un destino o che sia tu a controllare tutto”, sono tutte riflessioni di Michael.

“Credo che Colin sia una persona di cui istintivamente e immediatamente ci si fida e quindi rappresenta un'ottima guida in questo mondo”, aggiunge il regista.

Riconoscendo queste qualità in O'Donoghue -la sua profondità in contrasto con la sua giovane età e la sua natura introspettiva- i realizzatori sono stati spinti a portarlo a Los Angeles per fare delle prove cinematografiche insieme a Hopkins. La relazione alchemica con il grande attore l'hanno immediatamente confermato nel cast. “Questo è il primo film di Colin e lui si vede in quasi tutte le scene, la maggior parte delle quali girate insieme al grande Anthony Hopkins, per cui si percepiva che fosse comprensibilmente nervoso il primo giorno di riprese”, ricorda Håfström. “Anthony, per questa ragione, è stato molto generoso con Colin, sia come persona che come attore e lo ha aiutato enormemente. Sono diventati buoni amici, il che è stato un aspetto essenziale in quanto

questo è una sorta di film che si basa sull'amicizia tra il prete "giovane" e quello "anziano". Si instaura anche una dinamica padre-figlio che si sviluppa tra loro. Allo stesso tempo, è stato importante creare una relazione dove si potesse avvertire un conflitto tra i due. Credo che entrambi gli attori siano stati capaci di creare questo tipo di tensione."

"Penso che Colin sia straordinario", afferma Hopkins. "E' stato straordinario lavorare con lui. E' un attore eccezionale e anche una persona magnifica."

Padre Lucas non è l'unico dal quale Michael è attratto mentre è a Roma. Il primo giorno alla scuola di esorcismo, nota un'altra persona, Angeline, una reporter che è venuta a raccogliere informazioni sulla nuova iniziativa del Vaticano. "Michael coinvolge Angeline giacché come giornalista, è esperta nel guardare le cose in modo obiettivo", afferma Vinson. "Non è una persona di fede che accetterà tutto quello che sente e quando vede Michael che mette tutto in discussione, sa di aver trovato un'anima gemella che forse può anche aiutarla nel suo lavoro."

Per questo ruolo, i realizzatori hanno preso l'attrice Brasiliana Alice Braga, che è stata letteralmente catturata dalla sceneggiatura, anche se ammette: "Dopo averla letta, non sono più riuscita a dormire. "E' una storia immaginaria, ma il fenomeno è reale e i personaggi si invischiano sempre di più cercando di capire di cosa si tratti. Tutti hanno paura solo dell'idea delle possessioni, anche se non concordano sui termini da usare. Mi sono innamorata del mio personaggio, Angeline, perché è una donna forte, diretta, con degli obiettivi che si iniziano a scoprire quando diventa chiara la sua ricerca di risposte durante un corso di esorcismo."

"Alice ha interpretato vari film, ma il ruolo che l'ha fatta conoscere è stato nel film indipendente 'City of God'. "E' un'interpretazione che mi ha profondamente colpito", rivela. "Questo film ha richiesto di creare una certa intimità con Colin senza alcun coinvolgimento romantico ed Alice è una persona talmente complessa e umana che è riuscita a comunicare questi aspetti in un modo straordinario. E' un'attrice di grande talento."

Come Michael, anche Angeline è obbligata a confrontarsi con i suoi dubbi e le sue paure che si basano su quello che vede con i suoi occhi. "Scopre se stessa attraverso questo viaggio negli stessi modi in cui Michael scopre se stesso" commenta la Braga.

“E’ un modo molto interessante di parlare di religione in quanto è vista da punti di vista diversi.”

Le auto-riflessioni di Michael lo portano indietro nel tempo, alla sua infanzia con suo padre, Istvan, un immigrato ungherese che vive solo di emozioni complesse. Questa figura viene interpretata da Rutger Hauer, il quale osserva: “Il padre lavora sodo; è molto religioso, ma anche severo. Ha un’impresa funebre e vuole che suo figlio prenda le redini del lavoro. Naturalmente, suo figlio muore, letteralmente, dalla voglia di andarsene. Esiste un rapporto forte tra loro, anche se molto difficile. Il figlio odia il padre.”

Il personaggio di Istvan Kovak incombe sulla psiche del figlio Michael in tutte le sue esperienze vissute a Roma, afferma Håfström, principalmente grazie alla performance di Hauer. “Rutger ha una presenza straordinaria ed ha creato un personaggio di forte impatto in un tempo di scena ridotto.”

Al seminario, Michael trova un maestro in Padre Matthew, interpretato da Toby Jones. Un prete moderno costretto a confrontarsi con la diminuzione delle vocazioni sacerdotali e che trova in Michael potenzialità fuori dal comune. “Padre Matthew è consapevole che Michael lotta con le sue idee e con quello in cui crede, ma percepisce qualcosa in lui di molto più grande...forse proprio il fatto che è toccato da Dio”, afferma Flynn. “Michael, però, non ne è consapevole, per cui Padre Matthew cerca di far specchiare Michael per mostrargli che è veramente benedetto. Toby è riuscito a trasmettere tutto ciò in un modo molto umano e intelligente.”

“Padre Matthew è testimone di un incidente in cui Michael si comporta in una maniera così straordinaria da far capire al sacerdote “anziano” che ha le potenzialità per essere un esorcista”, commenta Jones. “Riconosce qualcosa di speciale nel suo carattere e nel suo passato.”

Padre Matthew, creato da Jones, è bilanciato dalla sua controparte in Vaticano, Padre Xavier, interpretato da Ciarán Hinds. Il compito di Padre Xavier è di mediare tra i vecchi e sperimentati metodi degli esorcismi e trasmettere l’equilibrio tra la psichiatria e le implicazioni pastorali del loro lavoro. “Non si tratta di una lotta di volontà tra i due”, commenta Hinds. “Credo che Padre Xavier capisca che Michael ha molto da offrire alla chiesa, ma deve prima affrontare i suoi dubbi. Infine, suggerisce a Michael di incontrare

Padre Lucas, che gli può insegnare il lato poco ortodosso delle pratiche sugli esorcismi. E insieme partono per un viaggio sbalorditivo.”

“Il progetto mi ha affascinato perché non si trattava di una storia frivola,” riflette Ciarán Hinds. “Non ha solo lo scopo di impaurire. Parla di qualcosa di molto più profondo per ognuno di noi, non solo le nostre preoccupazioni o dubbi riguardo alla fede, una parte immersa completamente nel buio e di come tentare di uscirne fuori”.

Quando Michael viene inviato ad andare da Padre Lucas, nella sua piccola canonica alla periferia di Roma, l’esorcista è impelagato nel caso di un’adolescente incinta di nome Rosaria, che Padre Lucas ha concluso essere indemoniata. Questo ruolo cruciale è interpretato dalla 21enne Marta Gastini. “Marta interpreta il ruolo fisico più impegnativo del film”, afferma Håfström. “E’ una giovane attrice con poca esperienza, una faccia totalmente nuova e credo che abbia fatto un lavoro straordinario.”

Il regista ha lavorato insieme al coordinatore degli stunt Charlie Croughwell e alla Gastini per coreografare le sequenze cruciali dell’esorcismo. “Volevo assicurarmi che tutto fosse fisicamente possibile e che potesse accadere realmente a una persona disperata”, afferma il regista.

“Marta doveva interpretare una ragazza posseduta ” afferma Croughwell, che ha testato la Gastini prima delle riprese per scoprire tutti i movimenti che sarebbe riuscita a compiere. “Ogni sua mossa ha una sua fisicità totale, a volte talmente impercettibile che la percepisci, più che vederla. Il ruolo ha richiesto una grandissima forza interiore e la performance di Marta è riuscita a farmi venire la pelle d’oca.”.

Rosaria si relaziona principalmente con Padre Lucas, il che ha rappresentato una sfida ed una gioia per la giovane attrice. “Sono stata così felice perché non solo credo che sia il più grande attore vivente, ma anche perché è una persona straordinaria. Anche quando non era in primo piano, interpretava il personaggio con la stessa energia per aiutarmi nella mia performance. Lo ammiro profondamente. E’ stato straordinario avere l’opportunità di lavorare insieme a lui.”

Per meglio prepararsi a interpretare le scene principali, la Gastini e O’Donoghue hanno accompagnato Matt Baglio ad assistere a vari esorcismi -ascoltando fuori dalla porta per rispetto. Gastini ricorda che il contrasto tra quello che accadeva ai due lati della porta era stridente e sorprendente. “Fuori, la vita scorreva normalmente con i turisti a

Roma, il traffico e tutto il resto del quotidiano, ma in quella stanzetta, accadeva qualcosa che non aveva spiegazione -una lotta terrificante dello spirito tra il bene e il male.”

O’Donoghue ne è stato colpito allo stesso modo. “L’aspetto più curioso e particolare di tutti gli esorcisti è il loro approccio normale al problema. E’ quello che fanno sempre, è il loro lavoro. Per noi è stata un’esperienza unica e indimenticabile.”

“Con gli esorcismi, al di là delle proprie credenze, ti trovi comunque ad assistere qualcuno che soffre incredibilmente”, commenta Flynn. “E posso affermare che gli attori hanno avuto difficoltà a scrollarsi l’esperienza da dosso, perché una volta che inizi ad analizzare e scoprire quel mondo -ripeto, al di là delle proprie credenze- vedi qualcosa di molto buio ed intenso, di molto spaventoso.”

### **IL DIAVOLO NEL DETTAGLIO**

*Un ladro o un rapinatore accende le luci quando ti ruba in casa? No.  
Preferisce che tu creda che non ci sia. Proprio come il Diavolo.*

Padre Lucas

Prima ancora dell’inizio delle riprese che avrebbero toccato le grandi città Europee di Roma e Budapest, i direttori dei dipartimenti più importanti hanno incontrato Matt Baglio a Roma per visitare alcuni dei luoghi che aveva esplorato durante le sue ricerche sull’argomento, compreso il Vaticano. “Sia se l’ambientazione fosse stata antica o contemporanea, volevamo creare la sensazione che si potesse entrare in tutti questi luoghi e non si percepisse immediatamente che ci fosse qualcosa di strano”, aggiunge lo scenografo Andrew Laws.

Per Håfström, la chiave di lettura del film era creare la sensazione che si stesse assistendo a eventi straordinari che, però, si svolgevano in ambienti tangibilmente reali. Spiega: “Usare ciò che fosse efficace e poi inserirvi la nostra realtà.”

“Il look del film si è sviluppato durante la produzione”, afferma il direttore della fotografia Benjamin Davis. “Siamo entrambi dei fan dei film degli anni 70 e Mikael voleva che il film avesse quella ‘verità’, quello stile naturale. Volevamo assicurarci che le immagini fossero vere e reali.”

A seguito di ricerche dettagliate e di molta preparazione, la produzione è iniziata con dieci giorni di riprese a Roma, girando per le strade affollate e rumorose e in luoghi

famosi al picco della stagione turistica. Alcune delle location includevano Piazza della Repubblica; Piazza Pio XI; Piazza di Spagna; Ponte Sant'Angelo sul Tevere; e Via della Conciliazione, che porta a Piazza san Pietro per arrivare alla Città del Vaticano.

“Abbiamo girato tutti gli esterni più importanti a Roma, che è una città veramente cinematografica”, commenta Håfström. “Possiede un look e un feeling che non si trovano da nessuna altra parte del mondo. Siamo poi andati a Budapest per le scene interne e per trovare ‘Roma’ su scala ridotta -in alcune delle chiese e stradine a ciottoli- tutto ha funzionato alla perfezione.”

Il location manager Marco Giacalone aggiunge: “A Budapest abbiamo trovato un tipo di architettura molto simile a quella di Roma e c'erano dei palazzoni vuoti, dove si potevano facilmente costruire dei grandissimi set.”

A Budapest, la troupe di Laws ha costruito degli interni che hanno rappresentato dei luoghi decisivi nella storia, compreso il cortile del Vaticano che è stato ricreato nella casa d'aste vuota Báy; un cortile malandato dove Padre Lucas porta Michael al museo Damjanich; e un set di ospedale costruito nell'edificio storico ungherese Ludovica, un'ex-academia militare e più recentemente la sede del Museo di Storia Naturale. Il famoso Caffè Sant'Eustachio è stato ricreato nella piazza della Cattedrale di Santo Stefano e la stradina a ciottoli chiamata anche La Strada Stretta ha fornito un'ambientazione molto suggestiva per gli esterni.

La sfida più grande per lo scenografo è stata ricreare il Vaticano quando Michael ci si trova per frequentare la sua prima lezione di esorcismo di Padre Xavier. “La chiesa Cattolica giustamente è molto attenta nel permettere di eseguire riprese cinematografiche nel Vaticano”, rivela Giacalone.

La troupe di Laws ha costruito la parte più antica dell'Accademia Pontificia del Vaticano e l'ufficio di Padre Xavier nel Museo Etnografico di Budapest. “La nostra idea si basava sul fatto che l'architettura tradizionale del museo sarebbe assomigliata all'idea che il pubblico si sarebbe fatto dell'Accademia Pontificia”, spiega.

In netto contrasto con le altre ambientazioni, Kovac è spiazzato dalla sala dell'accademica, luminosa e contemporanea. L'atrio e l'auditorium sono stati costruiti sul set degli Astra Filmstudios vicino a Budapest.

“L’auditorium del Vaticano costituisce un precedente per Michael Kovac”, commenta lo scenografo. “Viene a Roma con delle aspettative molto ciniche riguardo a quello che pensa di trovare. Entrando nell’auditorium è uno dei primi momenti in cui viene a contatto con un ambiente che non è assolutamente come quello che si aspettava. La nostra Accademia Vaticana è moderna, aggiornata e rappresentativa di un’accademia più scientifica che lo disorienta in quanto si immaginava un luogo mistico e intriso di storia.”

Laws ha costruito l’auditorium con un concetto basato su lamine sovrapposte e colori semplici. “La nostra Accademia Vaticana, dà l’impressione di un luogo dove niente viene nascosto”, afferma Håfström. “Il lavoro è trasparente, come viene dimostrato dal personaggio interpretato da Alice Braga, la reporter a cui viene dato accesso totale ai corsi di esorcismo.”

Lo spazio ovale dell’auditorium ha delle file di sedie moderne, un sofisticato monitor touch-screen e quello che Laws chiama il pezzo da designer: il suo soffitto raffinato e moderno. “Volevamo qualcosa di inciso per rifinire questo spazio”, afferma Law. “Doveva essere qualcosa di importante, che colpisse. Per questo abbiamo progettato vari soffitti che trasmettessero un senso di luce e abbiamo scelto questo tipo di soffitto scolpito, scanalato a conchiglia intervallato da un punto luce tra ogni elemento. Non è stata la soluzione più facile da realizzare, ma alla fine ha dato i suoi ottimi risultati.”

Le aspettative di Michael vengono messe alla prova quando entra nella canonica e nella casa di Padre Lucas fuori Roma. Questa location di primaria importanza è stata ricostruita in due parti diverse: Gül Baba, che assomiglia molto a Rocca di Papa per gli esterni vicino alla casa; e il cortile, l’appartamento, il refettorio e la stanza degli esorcismo, costruiti invece negli Astra Filmstudios.

Nella canonica, Michael intravede altri aspetti della complessa personalità di Padre Lucas, dalla motocicletta su cui lavora in cortile, ai libri potenzialmente blasfemi della sua libreria, agli arredi semplici, ma moderni della casa.

Anche gli abiti che indossa Padre Lucas rivelano la sua natura anti-conformista. Quando abbiamo disegnato gli abiti di Padre Lucas, il costumista Carlo Poggioli ha inizialmente puntato su un look fatto di abiti più tradizionalmente clericali. Poi ha incontrato Hopkins. “Quando è venuto per la prima prova, ha detto, ‘Vorrei abbinare

questi abiti più tradizionali a qualcosa di più moderno,' ed ha avuto perfettamente ragione", afferma Poglioli. "Lo vediamo che indossa la talare che ho fatto a mano in quanto non si trovano più quei vecchi tessuti, ma poi notiamo che sotto indossa una T-shirt ed ha un cellulare in tasca."

Poglioli ha condotto varie ricerche sul tipo di abiti clericali che potessero andare bene per il film. "Non c'era nulla di meglio da mostrare a Mikael che la vera vita del Vaticano", commenta il costumista. "Siamo andati all'udienza con il Papa. E' stato incredibile in quanto avevamo davanti centinaia di monaci, suore e preti provenienti da ogni parte del mondo. Ci siamo basati su questo per il film."

Per Michael Kovac, Poglioli ha creato un look molto americano all'inizio del film che diventa sempre più dark e serio durante la storia. "Riproduciamo esattamente quello che accade in lui mentre inizia a incontrare il demonio", spiega Poglioli. "All'inizio usiamo i colori brillanti del suo paese di nascita l'Illinois, per poi spostarci a Roma con colori più freddi e scuri."

Questo senso di freddo intorno a lui permea ogni cosa mentre Michael si addentra sempre di più nella dimensione oscura insieme a Padre Lucas. "Il sole si vede raramente in questo film", afferma il direttore della fotografia, Davis.

"Più la storia diventa oscura, più fredda diventa la luce del giorno, come se non riuscisse a scaldare, rimanendo sempre fredda e oppressiva. Immaginate un pomeriggio di Novembre quando piove e quando esci non sai se sia giorno o notte. Questa è la sensazione che volevamo creare per il tono del film."

Man mano che il possedimento demoniaco aumenta e Michael perde il controllo della sua fede, il suo mondo inizia a crollare. Per le ultime scene, il regista ha voluto dare l'impressione che la possessione demoniaca sia come un buco nero che assorbe e prosciuga tutte le energie vitali da ogni cosa che tocca.

"Abbiamo voluto apertamente evitare qualsiasi effetto soprannaturale, come oggetti che volassero in aria, ma l'atmosfera durante tutto il film mostra un deterioramento progressivo con la pioggia che aumenta, il degrado dell'architettura e la muffa che cresce nei muri", descrive Andrew Laws. "Abbiamo associato l'idea dell'essere posseduti dal demonio con l'idea di un crollo totale, che fosse il crollo di una persona, o dell'ambiente circostante, o della sua stessa vita."

La stanza dell'esorcismo rappresenta l'essenza di questo effetto. Dalla finestra tonda in alto, affiancata da due abbaini oscurati, in questo spazio desolato, Davis ha proiettato la luce più fredda immaginabile. “L'idea era che in questo luogo non si potesse trovare alcun elemento di gioia”, afferma il direttore della fotografia.

L'approccio sobrio ma viscerale del regista nel dare vita al mondo dell'esorcismo e dei demoni ha profondamente segnato molti del cast e della troupe. “Mikael non esagera le cose”, commenta Hopkins. “Vuole dare un senso di realtà alla luce del giorno, ma allo stesso tempo dare l'impressione che la normalità nasconda eventi terrificanti. Sposta la cinepresa silenziosamente attraverso la stanza, come se qualcuno stesse realmente assistendo agli eventi.”

“Credo che tutti noi abbiamo avuto, almeno per un momento, delle strane e inspiegabili sensazioni e ci siamo posti delle domande su cosa potesse farle scaturire,” afferma Matt Baglio. “Il senso di essere stati toccati da qualcosa di spirituale, dalla luce o dall'oscurità, un momento in cui ci siamo chiesti se eravamo noi, veramente, a controllare le decisioni prese. Credo che per molte persone esista qualcosa di atavico riguardo a questo argomento. Rappresenta un ritorno alle radici e il tentare di capire e controllare meglio le nostre vite.”.

Come per molti del cast e della troupe, per Håfström, realizzare “Il Rito” ha rappresentato in qualche modo uno specchio del viaggio intrapreso dal protagonista. “Ognuno di noi è alla ricerca di alcune cose nella vita; come cineasta, hai l'occasione di esplorare alcuni argomenti in modo unico”, afferma. “Si può trattare di un luogo storico o speciale, o di un fenomeno, come per esempio, l'esorcismo. Mi sono trovato sempre più affascinato da questa scoperta. E' stato un modo per me di avventurarmi in questo mondo affascinante.”

# # #

## IL CAST

**ANTHONY HOPKINS** (Father Lucas), uno degli attori più venerati dell'industria, ha ricevuto riconoscimenti per la sua recitazione in una gamma molto vasta di ruoli. Ha vinto un Academy Award® come Miglior Attore per la sua interpretazione da brivido nel ruolo di Hannibal Lecter nel film di Jonathan Demme vincitore del premio Oscar® come Miglior Film, "Il silenzio degli innocenti," per il quale Hopkins ha vinto anche un BAFTA Award e diversi altri premi della critica nella stessa categoria. Successivamente ha ottenuto altre tre candidature all'Oscar®, di cui due come Miglior Attore, per il suo lavoro nel film di James Ivory "Quel che resta del giorno" e nel film biografico di Oliver Stone "Gli intrighi del potere - Nixon," ed un'altra come Miglior Attore non Protagonista per il suo ruolo nel film di Steven Spielberg "Amistad."

Tra gli altri suoi numerosi premi nel cinema troviamo le candidature al Golden Globe Award per tutti i film suddetti; un altro BAFTA per il suo ruolo nel film drammatico diretto da Richard Attenborough "Viaggio in Inghilterra"; e le candidature allo Screen Actors Guild Award® per "Gli intrighi del potere - Nixon," "Amistad" e "Bobby." Nel 2006, ha ricevuto il premio Cecil B. DeMille della Hollywood Foreign Press Association per il suo lavoro nel cinema.

Hopkins ha debuttato cinematograficamente nel ruolo di Richard nel film del 1968 "Il leone d'inverno," per il quale ha ricevuto la sua prima candidatura al BAFTA Award. Ha continuato poi ad essere acclamato per la sua recitazione in film quali la versione cinematografica di Tony Richardson di "Amleto"; nei film diretti da Richard Attenborough "Gli anni dell'avventura," "Quell'ultimo ponte" e "Magic-Magia"; nel film di Robert Wise "Audrey Rose"; nel film di Roger Donaldson "Il Bounty"; nel film di Mike Newell "The Good Father – Amore e rabbia"; e nel film di David Jones "84 Charing Cross Road."

Nei dieci anni successivi alla sua performance da Oscar® nel film del 1991 "Il silenzio degli innocenti," l'attore ha recitato in film quali "Casa Howard" che ha rappresentato la sua prima collaborazione con James Ivory; nel film di Francis Ford Coppola "Dracula"; in "Chaplin," che lo ha visto lavorare di nuovo con Attenborough; in

“Vento di passioni”, “Surviving Picasso – Sopravvivere a Picasso”; in “L’urlo dell’odio,” scritto da David Mamet; in “La maschera di Zorro”; “Vi presento Joe Black”; “Instinct-Istinto primordiale”; e nel primo film di Julie Taymor, “Titus.” Inoltre ha diretto, recitato e composto la colonna sonora del film indipendente “August.”

Hopkins ha poi ripreso quello che è stato forse il suo ruolo più significativo, quello di Hannibal Lecter, sia in “Hannibal” sia in “Red Dragon.” I suoi lavori cinematografici più recenti comprendono il film di Scott Hicks “Cuori in Atlantide”; il film di Joel Schumacher “Bad Company – Protocollo Praga”; il film di Robert Benton “La macchia umana”; “Alexander,” del regista Oliver Stone; il film di John Madden “Proof – La prova”; il film di Steven Zaillian “Tutti gli uomini del re”; “Slipstream – Nella mente oscura,” che ha anche scritto, diretto e di cui ha composto le musiche; il film di Robert Zemeckis’ “La leggenda di Beowulf”; ed il film di Joe Johnston “Wolfman.”

Hopkins ha ricevuto riconoscimenti anche per il lavoro svolto in televisione, e tra questi due Emmy Awards per la sua recitazione nei telefilm “Il caso Lindbergh” e “The Bunker”; ha ottenuto due ulteriori candidature all’Emmy, per la presentazione della Hallmark Hall of Fame di “Il gobbo di Notre Dame” e per la miniserie “Paradiso perduto”; ed ha ricevuto un BAFTA TV Award per la miniserie della BBC “Guerra & Pace.”

Nato nel Galles, Hopkins si è formato presso la prestigiosa Royal Academy of Dramatic Art ed ha iniziato la sua carriera in teatro. Tra i suoi primi lavori importanti troviamo quelli per il National Theatre, dove ha recitato nella pièce “Pravda,” per la quale ha vinto un Olivier Award; in “Re Lear,” nel ruolo che dà il titolo all’opera; e in “Antonio e Cleopatra.” Ha debuttato a Broadway nella produzione del 1976 dell’opera di Peter Shaffer “Equus,” per la quale ha vinto un Drama Desk Award.

Oltre al suo intenso lavoro nel cinema, Hopkins è anche un compositore acclamato, i cui brani sono stati eseguiti dalla Dallas Symphony Orchestra. Nel 2009, ha partecipato in qualità di compositore al “Festival Del Sole” di Cortona, Italia. Nel 2004, Hopkins ha iniziato a dipingere, ed in breve tempo si è costruito una reputazione di artista contemporaneo assai prolifico. I suoi lavori sono in mostra attualmente in famose gallerie e sono stati acquistati da importanti collezionisti in tutto il mondo.

Nel 1993, Hopkins è stato nominato Cavaliere dalla Regina Elisabetta. Nel 2000 è diventato cittadino americano.

**COLIN O'DONOGHUE** (Michael Kovak) è originario di Drogheda, Irlanda e si è diplomato alla scuola di recitazione Gaiety School of Acting di Dublino. Ha iniziato la sua carriera all'età di 16 anni quando ha avuto l'opportunità di recitare in "Eclipse" al teatro Olivier del Royal National Theatre di London.

Mentre lavorava intensamente nei teatri dell'Inghilterra e dell'Irlanda, O'Donoghue ha ottenuto il suo primo ruolo davanti ad una macchina da presa nel telefilm irlandese "Tornando a casa per Natale." La sua performance nel ruolo del protagonista Norman gli ha fatto vincere il premio Irish Film and Television Award come Miglior nuovo talento. Tra gli altri suoi lavori nel cinema ricordiamo il ruolo di Duke Phillip nella serie della Showtime acclamata dalla critica "I Tudors – Scandali a corte"; nella serie della RTE "The Clinic" e in "Love is a Drug; per la BBC in "Rebelheart"; e in "Wild Decembers."

Tra gli altri lavori di O'Donoghue per il teatro troviamo "Aoife and Isobel" e "What the Dead Want," presso il Dublin's Project Theatre; "Leaving," al Quarehawks Theatre Co.; "The Dream of a Summers Day," presso lo Storytellers Theatre Co.; "Othello," presso il Second Age Theatre Co.; "Sky Road," al Waterford's Theatre Royal; e "The Taming of the Shrew" della Rough Magic Theatre Company.

**ALICE BRAGA** (Angeline) ha ricevuto i clamori della critica nonché il riconoscimento della critica internazionale, compresa una candidatura al Cinema Brazil Grand Prize, per la sua commovente performance nel film drammatico del 2002 candidato al premio Oscar® "City of God," diretto da Fernando Meirelles. Ha ottenuto poi un'altra candidatura al Cinema Brazil Grand Prize quando ha lavorato di nuovo insieme a Meirelles recitando nel film mystery drammatico "Blindness - Cecità," con Julianne Moore, Mark Ruffalo, Danny Glover e Gael Garcia Bernal.

Prossimamente, la Braga potrà essere ammirata in "On the Road," un film drammatico indipendente tratto dal libro di Jack Kerouac, nel quale recitano anche Kristen Stewart, Amy Adams, Kirsten Dunst e Garrett Hedlund. Più di recente, ha

recitato nel film d'azione e di fantascienza prodotto da Robert Rodriguez "Predators," con Adrien Brody, Laurence Fishburne e Topher Grace, e insieme a Jude Law e Forest Whitaker in "Repo Men."

Nel 2007, la Braga ha recitato insieme a Will Smith nel film di Francis Lawrence di grande successo mondiale "Io sono leggenda," adattato dalla storia classica di Richard Matheson. Tra i suoi lavori cinematografici recenti troviamo anche le storie drammatiche "Crossing Over," con Sean Penn e Harrison Ford, ed il film di David Mamet "Redbelt," dove ha recitato insieme a Emily Mortimer.

Nata in Brasile, la Braga ha vinto il premio Cinema Brazil Grand Prize come Migliore Attrice, ed una serie di premi di festival del film per il suo lavoro in "Cidade Baixa" ("Lower City"), storia drammatica su un pericoloso triangolo amoroso. Gli altri suoi lavori per il cinema comprendono "Sólo Dios Sabe" ("Only God Knows"), che è stato trasmesso in prima al Sundance Film Festival del 2006; "Journey to the End of the Night," nel quale ha recitato insieme a Mos Def e Brendan Fraser; e la commedia anticonformistica "Cheiro do Ralo, O" ("Drained"), per la quale ha ricevuto un'altra nomination al premio Cinema Brazil Grand Prize.

**TOBY JONES** (Father Matthew) ha vinto il premio London Film Critics Circle Award per la sua performance nel ruolo di Truman Capote nel film biografico di Douglas McGrath del 2006 "Infamous – Una pessima reputazione." Ha ricevuto anche riconoscimenti dal London Film Critics Circle con le nomination per il suo lavoro in "Il velo dipinto," e per i suoi ruoli in due storie drammatiche sul mondo politico: Karl Rove nel film di Oliver Stone "W."; e Swifty Lazar nel film di Ron Howard "Frost/Nixon – Il duello." Inoltre, l'attore ha condiviso la nomination allo Screen Actors Guild Award® per Eccellente Performance di Cast in un Film.

Prossimamente, Jones ha una serie di film in uscita nel 2011, tra cui la commedia di Gordon Green "Your Highness"; il film d'azione di Joe Johnston "Captain America: The First Avenger"; il film di Steven Spielberg in motion-capture "Tintin," tratto sul fumetto classico di Hergé; ed i film indipendenti "Tinker, Tailor, Soldier, Spy" e "My Week with Marilyn."

Jones ha prestato la sua voce al personaggio di Dobby the House Elf nel blockbuster “Harry Potter e i doni della morte - Parte 1.” Precedentemente aveva prestato la voce a questo personaggio nel film “Harry Potter e la camera dei segreti.” I suoi lavori recenti per il cinema comprendono anche diversi film indipendenti tra cui “Ember-Il mistero della città di luce,” prodotto da Tom Hanks; il film di Jon Amiel “Creation”; e “What’s Wrong with Virginia,” trasmesso in prima al Toronto Film Festival del 2010. Tra gli altri suoi lavori per il cinema troviamo il film di Frank Darabont “The Mist”; il film di Peter Greenaway “Nightwatching”; il film di Michael Apted “Amazing Grace”; il film di Stephen Frears “Lady Henderson Presenta”; e il film di Marc Forster candidato all’Oscar® “Neverland – Un sogno per la vita.”

Attore di teatro multi-premiato, Jones ha vinto un Olivier Award per la sua performance nella commedia del West End “The Play What I Wrote,” diretta da Kenneth Branagh. Ha poi ripreso tale ruolo nella produzione a Broadway di questa pièce, che è stata candidata al premio Tony. Il suo lavoro nel West End di Londra comprende anche la produzione di Simon McBurney di “Measure for Measure,” e, più di recente, “Parlour Song” e “Every Good Boy Deserves Favour.”

In televisione, Jones ha recitato insieme a Helen Mirren nell’acclamata miniserie della HBO “Elizabeth I.” I suoi lavori comprendono anche i progetti longform “Mo,” “The Old Curiosity Shop,” “The Way We Live Now,” “In Love and War” e “Victoria & Albert.” Agli inizi di quest’anno ha avuto dei ruoli di guest star in “Dr. Who” e “Agatha Christie: Poirot.”

**CIARÁN HINDS** (Padre Xavier) potrà essere ammirato più in là nel corso dell’anno nel tanto atteso “Harry Potter e i doni della morte – Parte 2,” il capitolo finale della saga di film che hanno infranto ogni record. Tra gli altri suoi film in uscita troviamo il remake di “Tinker, Tailor, Soldier, Spy”; il thriller “The Woman in Black”; il film fantasy d’azione “Ghost Rider: Spirit of Vengeance”; ed il film animato “John Carter of Mars.”

Nel 2009, ha vinto il premio di Miglior Attore al Tribeca Film Festival per la sua performance in “The Eclipse.” I suoi lavori più recenti comprendono “Perdona e dimentica,” “Corsa a Witch Mountain,” “Stop-Loss,” “Un giorno di Gloria per Miss

Pettigrew,” “Il petroliere,” “Il matrimonio di mia sorella,” “Nativity” e “Amazing Grace.” Inoltre ha recitato insieme ad Eric Bana e Daniel Craig nel film drammatico di Steven Spielberg basato su una storia vera e molto dibattuto “Munich.” Hinds ha recitato anche nella serie della HBO “Rome,” ottenendo il premio Irish Film e Television Award come Migliore Attore per la sua interpretazione di Giulio Cesare.

I lavori precedenti di Hinds comprendono: “Calendar Girls,” “Tomb Raider: La culla della vita,” “Veronica Guerin – Il prezzo del coraggio,” “Era mio padre,” “Al vertice della tensione,” “Titanic Town,” “Oscar e Lucinda,” “Una scelta d’amore,” “Circle of Friends,” e il film epico arturiano “Excalibur,” con il quale ha debuttato nel cinema.

Hinds ha iniziato a recitare sui palchi della sua nativa Irlanda del nord ed ha lavorato intensamente al Glasgow Citizens’ Theatre. Successivamente è diventato membro della Royal Shakespeare Company, con cui ha recitato in opere teatrali quali “The Last Days of Don Juan,” “Troilus and Cressida,” “Edward II,” e “Richard III,” nel ruolo del titolo.

**RUTGER HAUER** (Istvan Kovak) è un veterano di centinaia di film internazionali e progetti televisivi, tra cui il famoso film drammatico e di fantascienza di Ridley Scott “Blade Runner,” il thriller classico cult “The Hitcher,” e, più recentemente, il film di Christopher Nolan “Batman Begins,” oltre a molti altri.

Nato in Olanda, Hauer è stato notato per la prima volta per il suo lavoro con il regista olandese Paul Verhoeven, che lo aveva scelto per il suo primo ruolo da protagonista nel film del 1973 “Fiori di carne,” cui ha fatto seguito “Keetje Tippel – Quelle notti passate sulla strada.” Hauer ha poi recitato nel film di Verhoeven “Soldier of Orange,” ottenendo successo in tutto il mondo per la sua performance nel ruolo del coraggioso soldato. Le sue collaborazioni seguenti con Verhoeven comprendono “Spetters - Spruzzi” e “Flesh+Blood.”

Nel 1981, Hauer è apparso nel suo primo lavoro americano, il film d’azione “I falchi della notte,” nel quale ha recitato in coppia con Sylvester Stallone. L’anno successivo, ha recitato nel ruolo del brillante ma brutale replicante da combattimento, Roy Batty, nel film drammatico e futurista, di enorme successo, “Blade Runner,” con

Harrison Ford. Il suo lungo elenco di lavori nel cinema comprende anche il film di Sam Peckinpah "The Osterman Weekend"; il film di Richard Donner "Ladyhawke"; "La leggenda del santo bevitore," per il quale ha vinto diversi premi; il film di Phillip Noyce "Furia cieca"; "Quattro dopo mezzanotte," insieme a Natasha Richardson; il film originale "Buffy l'ammazzavampiri"; "Nostradamus"; il film di George Clooney "Confessioni di una mente pericolosa"; e "Sin City," dei registi Frank Miller e Robert Rodriguez.

In televisione, Hauer ha vinto un Golden Globe Award come Miglior Attore non Protagonista in una Miniserie o Film per la Televisione per la sua recitazione nel telefilm tratto da una storia vera "Escape from Sobibor." Ha ottenuto un'altra candidatura al Golden Globe nella stessa categoria per il suo lavoro in "Fatherland." Inoltre ha recitato in progetti longform quali "I diari del terzo Reich," "Amelia Earhart: L'ultimo viaggio," "Minaccia nell'Atlantico," "Merlin," "Il decimo regno delle favole," e "Salem's Lot."

Dietro alla macchina da presa, Hauer ha codiretto (insieme a Erik Lieshout) un corto intitolato "The Room," nel quale ha anche recitato. Basato sulla storia dello scrittore olandese Harry Mulisch, il corto ha vinto il premio come Miglior Cortometraggio al Film Festival di Parigi del 2001. Nel 2006, ha costituito la Rutger Hauer Filmfactory per avvicinare i giovani talenti emergenti ai famosi cineasti internazionali che possono condividere con tali promesse il loro bagaglio di conoscenze e la loro esperienza. Hauer ha fondato anche il I've Seen Films - International Film Festival, che si tiene annualmente a Milano, Italia.

L'autobiografia di Hauer, *All Those Moments: Stories of Heroes, Villains, Replicants, and Blade Runners*, è stata pubblicata nel 2007, e tutti i proventi sono stati devoluti in beneficenza.

Nel 2008, Hauer è stato onorato nel suo paese natale con il premio Golden Calf Dutch Culture Award, che viene assegnato dal Board of the Netherlands Film Festival Foundation ad una persona o organizzazione che abbia apportato contributi importanti alla cultura cinematografica.

## **REALIZZATORI**

**MIKAEL HÅFSTRÖM** (Regista) recentemente ha diretto John Cusack, Ken Watanabe e Jeffrey Dean Morgan nel film storico “Shanghai,” che narra la storia di un americano che torna a Shanghai qualche mese prima dell’attacco di Pearl Harbor per risolvere il mistero della morte del suo amico. Håfström precedentemente aveva diretto Cusack nel thriller “1408” e Clive Owen e Jennifer Aniston nella storia drammatica e di suspense “Derailed – Attrazione letale.”

Håfström è un famoso regista svedese i cui lavori precedenti come regista e scrittore comprendono il film drammatico “Evil” che narra la storia di un adolescente inquieto e che è stato candidato all’Academy Award® nel 2004 come Miglior Film Straniero ed ha vinto un Guldbagge Award in Svezia come Migliore Regia e Migliore Sceneggiatura. I suoi lavori nella sua terra natale comprendono anche il thriller “Oscure Presenze,” e il film drammatico “Days Like This,” che gli ha permesso di vincere un Guldbagge Award come Migliore sceneggiatura ed ha ricevuto una nomination per la Migliore Regia. Inoltre, i suoi film sono stati invitati ai festival in molti paesi del mondo.

Håfström ha iniziato la sua carriera alla fine degli anni ’80 come assistente regista in svariati film per la televisione svedese, finendo per scrivere e curare la regia per la televisione. Ha debuttato alla regia di un film per il cinema con il thriller d’azione “Vendetta.” Tra gli altri suoi lavori come scrittore troviamo la commedia d’azione “Kopps.”

**BEAU FLYNN e TRIPP VINSON** (Produttori) hanno lanciato la loro compagnia di produzione, la Contrafilm, nel mese di marzo del 2004. Dal suo inizio, la Contrafilm ha prodotto film che hanno incassato oltre \$720 milioni ai botteghini di tutto il mondo.

Il primo film uscito con sotto la loro insegna è stato “After the Sunset,” diretto da Brett Ratner. Ad esso è seguito il film di Scott Derrickson “L’esorcismo di Emily Rose,” che ha incassato oltre \$150 milioni a livello globale.

Nella primavera del 2006, la Contrafilm ha realizzato il suo primo film animato in CG, “The Wild,” che ha incassato oltre \$100 milioni in tutto il mondo. In quell’autunno,

Flynn e Vinson hanno prodotto “The Guardian – Salvataggio in mare,” interpretato da Ashton Kutcher e Kevin Costner. Agli inizi del 2007, i due hanno realizzato il thriller “Number 23,” interpretato da Jim Carrey e Virginia Madsen con la regia di Joel Schumacher.

La Contrafilm poi ha prodotto il film d’avventura di grande successo “Viaggio al centro della terra,” interpretato da Brendan Fraser. Primo film live-action girato in Digital 3D, il film ha rappresentato il film digitale più importante mai realizzato nella storia ed ha incassato oltre \$250 milioni in tutto il mondo nell’estate del 2008. Nell’autunno di quell’anno, Flynn e Vinson hanno realizzato il loro film di successo del Sundance “Choke - Soffocare,” tratto dal romanzo del famoso autore Chuck Palahniuk, interpretato da Sam Rockwell e diretto da Clark Gregg.

La Contrafilm attualmente si trova nella post produzione di “What’s Your Number?” diretto da Mark Mylod ed interpretato da Anna Faris e Chris Evans, che uscirà il 29 aprile, 2011. I due hanno anche completato il remake di “Red Dawn,” diretto da Dan Bradley ed interpretato da Chris Hemsworth e Jeffrey Dean Morgan. Il film è in uscita prevista nel 2011. La Contrafilm attualmente è a metà produzione di “Journey 2: The Mysterious Island,” seguito di “Viaggio al centro della terra,” interpretato da Dwayne Johnson, Michael Caine, Josh Hutcherson, Vanessa Hudgens, e Luis Guzman per la regia di Brad Peyton.

Prima di lanciare la Contrafilm, il primo lavoro di Flynn nell’industria del cinema è stato come primo assistente di Scott Rudin. Successivamente, è diventato partner della The Firm dove ha diretto i settori cinema e televisione. Inoltre ha prodotto film di grande successo quali “Tigerland,” “Requiem for a Dream,” “La casa del sì,” “Allarme mortale,” “Guinevere” e “Johns.” Vinson e Flynn hanno lavorato insieme per la prima volta alla Bandeira Entertainment nel 2000 e poi hanno diretto insieme la Firm Films. Vinson ha iniziato a Hollywood alla Jerry Bruckheimer Films, dopo essersi laureato alla USC.

**MICHAEL PETRONI** (Sceneggiatore) recentemente ha co-scritto il terzo episodio della saga “Le cronache di Narnia”, “Il viaggio del veliero”, diretto da Michael Apted. Nel weekend in cui è uscito, il film è stato in cima alla classifica degli incassi.

Petroni precedentemente aveva sceneggiato l'adattamento di "The Dangerous Lives of Altar Boys," di Chris Fuhrman, interpretato da Jodie Foster, Vincent D'Onofrio, Kieran Culkin, Emile Hirsch e Jena Malone. Inoltre, Petroni ha scritto la storia drammatica "Till Human Voices Wake Us," che ha segnato anche il suo debutto alla regia di un film per il cinema. Guy Pearce e Helena Bonham Carter recitavano in tale film, che è uscito in Australia nel 2002 ed è stato accolto molto positivamente dalla critica, ricevendo una nomination dal Film Critics Circle of Australia come Migliore Sceneggiatura Originale. Successivamente è uscito negli U.S.A. nel febbraio del 2003. Attualmente ha diversi progetti cinematografici in varie fasi di sviluppo in svariati studi.

Per il piccolo schermo, Petroni ha creato la serie della ABC "Miracles," nella quale ha recitato Skeet Ulrich. Inoltre ha scritto e diretto "The Awakening," episodio di un'ora della serie della ABC "Masters of Science Fiction."

Nato in Australia, Petroni si è diplomato all'American Film Institute.

**MATT BAGLIO** (Autore) è nato e cresciuto a San Diego, ed ha frequentato l'università presso la UC Santa Barbara, dove ha preso la laurea in Letteratura Inglese. Dopo l'università si è trasferito a Los Angeles dove ha iniziato a scrivere per diverse pubblicazioni sugli argomenti più disparati, dallo snowboard alla cultura pop. Nel 2000, si è trasferito a Roma dove ha iniziato a svolgere attività libero-professionale per varie pubblicazioni tra cui la AP.

Nel 2005, Baglio ha partecipato ad un corso presso un'università vaticana dove ha stretto amicizia con un sacerdote americano che era venuto a Roma per studiare come diventare esorcista. Baglio ha trascorso i tre anni successivi andando dietro a tale sacerdote immergendosi nel mondo dell'esorcismo per poi poter scrivere *The Rite: The Making of a Modern Exorcist*, pubblicato dalla Doubleday nel 2009. Il libro, che è stato pubblicato in altri undici paesi, è stato accolto molto positivamente ed è stato ristampato varie volte. Sta lavorando sul suo prossimo libro, che sarà pubblicato nel 2012.

**RICHARD BRENER** (Produttore Esecutivo) è un veterano della New Line Cinema dove lavora da più di dieci anni ed attualmente ricopre la carica di presidente della produzione.

Durante il suo incarico alla New Line, Brener ha supervisionato ed è stato produttore esecutivo di molti dei film di maggior successo della compagnia, tra cui i blockbusters quali “Sex and the City,” la serie di film “Harold and Kumar”, “2 single a nozze - Wedding Crashers,” “Austin Powers in Goldmember,” “Prima o poi me lo sposo,” “Quel mostro di suocera e la serie “Final Destination”. Altri film di successo sui quali Brener ha lavorato comprendono “The Butterfly Effect” e “Boiler Room.” Recentemente è stato produttore esecutivo di “Sex and the City 2” e “Nightmare.” Prossimamente sarà produttore esecutivo di “Final Destination 5” ed attualmente sta producendo la commedia romantica “New Year’s Eve.”

Brener è entrato a far parte della compagnia come lavoratore part-time nel 1995 e rapidamente è asceso ai vertici, passando da story editor a senior vice president. Nel corso della sua carriera, Brener ha curato i rapporti dello studio con molti dei suoi talenti maggiori, tra cui Adam Sandler, Ben Stiller e lo scomparso Ted Demme.

Nato e cresciuto a Short Hills, nel New Jersey, Brener si è laureato in storia alla Yale University nel 1994.

**MERIDETH FINN** (Produttore Esecutivo) è Vice Presidente della Produzione alla New Line Cinema. Con sede a New York City, la Finn si occupa del publishing per lo studio. Attualmente sta curando diversi progetti basati su adattamenti da libri e relativi diritti, tra cui “Agent Zigzag,” che narra la storia vera dell’agente inglese/nazista Eddie Chapman durante la Seconda Guerra Mondiale. Mike Newell ne è il regista. Inoltre, ha acquisito il famoso memoir Dewey, che Pamela Gray ha adattato per lo schermo e la Temple Hill Entertainment sta producendo. La Finn è produttore esecutivo anche della prossima commedia dei fratelli Farrelly Brothers “Hall Pass,” interpretata da Owen Wilson e Jason Sudeikis.

La Finn è stata produttore esecutivo anche del film di Nick Cassavetes “La custode di mia sorella,” interpretato da Abigail Breslin e Cameron Diaz. Tra gli altri suoi lavori come produttore esecutivo ricordiamo “Amusement,” ed il film di John Waters “A Dirty Shame,” interpretato da Tracy Ullman.

**ROBERT BERNACCHI** (Produttore Esecutivo) è nato e cresciuto a Chicago, ed ha iniziato a lavorare agli studios di Dino De Laurentiis’ a Wilmington, North Carolina

come assistente del produttore Dino Constantine Conte. Dopo essersi fatto le ossa nei set americani di film quali “Mamma ho perso l’aereo” “Music Box – Prova d’accusa” e “Vendetta trasversale,” Bernacchi si è trasferito in Italia dove risiede da venti anni.

Durante gli anni ‘90, Bernacchi ha lavorato nell’industria cinematografica italiana in film prodotti e/o diretti da Aurelio De Laurentiis, Michele Placido, Pupi Avati e altri.

Nel 1999, Bernacchi è stato produttore associato del film “Titus,” interpretato da Anthony Hopkins e Jessica Lange, che ha segnato il suo ritorno sull’arena internazionale. Poco dopo, ha prodotto per la New Line Cinema, la Miramax Films, la Sony Screen Gems e la HBO film quali “Blade 2,” “Underworld” e “Highlander 4: Endgame.” “Underworld” è stato il primo di una serie di 4 film con la Lakeshore Entertainment, che hanno compreso “The Cave – Il nascondiglio del diavolo” e “Blood & Chocolate – La caccia al licantropo è aperta,” diretto dal regista tedesco Katja von Garnier.

Nel 2006/07, Bernacchi ha prodotto la sua prima miniserie televisiva, “The Company,” di cui sono stati produttori esecutivi Ridley e Tony Scott e John Calley, che ha ottenuto le nomination al Golden Globe e al Critics’ Choice Award. Bernacchi ha prodotto anche “Town Creek,” diretto da Joel Schumacher, e “A Perfect Getaway – Una perfetta via di fuga,” scritto e diretto da David Twohy. Il suo prossimo progetto, “The Whistleblower,” prodotto nel 2009, ha rappresentato il debutto alla regia di Larysa Kondracki ed è stato interpretato da Rachel Weisz, Vanessa Redgrave, David Strathairn e Monica Bellucci.

**BEN DAVIS** (Direttore della Fotografia) è stato direttore della fotografia in film quali il lavoro di Stephen Frears “Tamara Drewe – Tradimenti all’inglese,” il film di Matthew Vaughn “Kick Ass,” il film di Gerald McMorrow “Franklyn,” il film di Sharon Maquire “Incendiary – Senza apparente motivo” e il film di Peter Webber “Hannibal Lecter – Le origini del male.” Il lavoro di Davis può essere ammirato anche nel corto “The Tonto Woman,” che ha ottenuto la candidatura all’Academy Award® nel 2008 come Miglior Corto Live Action.

Davis attualmente sta lavorando al film di John Madden, “The Best Exotic Marigold Hotel,” che rappresenta la sua seconda collaborazione con il regista, avendo girato prima “Il debito.”

**ANDREW LAWS** (Scenografo) annovera “Il Rito” come la sua terza collaborazione con il regista Mikael Håfström. Precedentemente, aveva lavorato nei film di Håfström “1408,” interpretato da John Cusack, e in “Derailed – Attrazione letale,” interpretato da Jennifer Aniston e Clive Owen.

Laws più di recente ha lavorato come scenografo nel film di John Hamburg “I Love You, Man,” interpretato da Paul Rudd e Jason Segel; nel film di Peyton Reed “Yes Man,” interpretato da Jim Carrey; nel film di Joel Schumacher “Number 23,” interpretato anche questo da Jim Carrey; nel film di Peyton Reed “Ti odio, ti lascio, ti...,” interpretato da Jennifer Aniston e Vince Vaughn; e nel film di Kevin Spacey “Beyond the Sea,” film biografico sulla vita del cantante Bobby Darin.

Tra gli altri suoi film come scenografo troviamo il lavoro di John Hamburg “E alla fine arriva Polly,” interpretato dalla Aniston e Ben Stiller; il film di Peyton Reed “Abbasso l’amore,” interpretato da Renée Zellweger ed Ewan McGregor; e “In linea con l’assassino” e “Tigerland,” entrambi diretti da Joel Schumacher ed interpretati da Colin Farrell.

Laws ha iniziato la sua carriera come assistente direttore artistico in film quali “Touch,” “She’s So Lovely – Così carina” e “Jackie Brown.” E’ diventato direttore artistico con il film “Rushmore” ed è stato direttore artistico anche in “Simpatico,” “Fuori in 60 secondi” e “Codice: Swordfish.”

**DAVID ROSENBLOOM** (Montatore) ha ottenuto la candidatura all’Academy Award® per il suo lavoro di montaggio nel film drammatico di Michael Mann, vincitore di premi, “Insider – Dietro la verità.” Ha lavorato ripetutamente con una serie di registi. Per Gregory Hoblit, Rosenbloom ha montato i film “Schegge di paura,” “Frequency – Il futuro è in ascolto,” “Sotto corte marziale” “Il caso Thomas Crawford” e “Nella rete del serial killer.” Ha collaborato anche con Mimi Leder nei film “The Peacemaker,” “Un sogno per domani” e “Deep Impact.” Inoltre, Rosenbloom ha lavorato insieme a David Anspaugh nei film “Pazzie di gioventù,” “Rudy – Il successo di un sogno” e “Moonlight and Valentino.”

Tra gli altri lavori di Rosenbloom come montatore troviamo il film di Peter Berg “Friday Night Lights,” il film di Roger Donaldson “La regola del sospetto,” e il film di William Friedkin “Blue Chips – Basta vincere.”

Ha iniziato la sua carriera in televisione, montando le prime tre stagioni della famosa e acclamatissima serie “Hill Street giorno e notte,” cui hanno fatto seguito alcuni pilot per serie quali “Miami Vice” e “I’ll Fly Away,” per il quale ha ottenuto una candidatura all’Emmy.

**CARLO POGGIOLI** (Costumista) ha disegnato i costumi di film visualmente molto diversi quali “Marquise,” diretto da Vera Belmont; il film di Anthony Minghella “Ritorno a Cold Mountain”; il film di Stephen Sommers “Van Helsing”; il film di Terry Gilliam “I fratelli Grimm e l’incantevole strega”; il film di John Irvin “L’educazione fisica delle ragazze”; e il film di Andrzej Bartkowiak “Doom.” Ha vinto sia il Genie Award sia il Jutra Award come Miglior disegno di Costumi per il suo lavoro nel famoso film drammatico e romantico di François Girard, “Silk.”

Poggioli più recentemente ha disegnato i costumi del prossimo film di James McTeigue “The Raven,” un film su Edgar Allan Poe, interpretato da John Cusak. Tra i suoi lavori recenti nel cinema troviamo la storia drammatica “Lezione 21,” diretto da Alessandro Baricco; il film drammatico di guerra di Spike Lee “Miracolo a St. Anna”; “Ninja Assassin”; ed il thriller ambientato nel XIV secolo “Season of the Witch,” diretto da Dominic Sena ed interpretato da Nicolas Cage.

Per la televisione, i suoi lavori comprendono i telefilm “Gli argonauti,” e quello del regista Uli Edel “Le nebbie di Avalon,” che ha fatto ottenere a Poggioli la candidatura all’Emmy Award come Migliori Costumi per una Miniserie, Film o Special.

Per l’opera teatrale, Poggioli ha collaborato con artisti del calibro di Liliana Cavani, Mauro Bolognini e Franco Zeffirelli. Tra i suoi lavori troviamo “Falstaff,” diretto da Ruggero Cappuccio, e “Nina ossia la pazza per amore,” entrambi al Teatro alla Scala di Milano, e “Il ritorno di Don Calandrino,” al Salzburg Opera Theatre. Ha portato avanti una lunga partnership artistica con Marco Gandini, ed ha creato i costumi dell’opera di Rossini “La gazetta,” al teatro Garsington Opera; dell’opera di Mascagni “L’amico Fritz”; dell’opera di Puccini “Gianni Schicchi,” all’Arena di Verona; e dell’opera di

Marco Tutino “La Lupa,” al Teatro Massimo di Palermo. I lavori teatrali di Poggioli comprendono anche le produzioni di pièce teatrali dirette da Luca Ronconi, tra cui quella di O’Neill “Strano Interludio” e quella di Giradoux “La Pazzia di Chaillot.”

Poggioli ha studiato teatro e costume all’Istituto D’Arte e Accademia di Belle Arti di Napoli. Dopo il diploma, ha lavorato a Roma come assistente costumista di diversi famosi costumisti italiani tra cui Gabriella Pescucci, Piero Tosi e Maurizio Millenotti, in film quali quello di Jean-Jacques Annaud “Il nome della rosa,” il film di Terry Gilliam “Le avventure di Munchausen,” il film di Federico Fellini “La voce della luna,” il film di Martin Scorsese “L’età dell’innocenza” e il film di Franco Zeffirelli “Sparrow.” Inoltre ha lavorato insieme alla costumista Ann Roth in qualità di suo assistente, in “Il paziente inglese” e in qualità di costumista associato in “Il talento di Mr. Ripley,” entrambi diretti da Anthony Minghella.

**ALEX HEFFES** (Compositore) è salito ai clamori internazionali con la sua colonna sonora dei film di Kevin Macdonald vincitori dell’Oscar® “One Day in September” e “L’ultimo re di Scozia.” I progetti più recenti di Heffes comprendono “State of Play,” il documentario di Charles Ferguson molto acclamato “Inside Job,” ed il film di Justin Chadwick “The First Grader.” Inoltre sta collaborando con il regista Peter Webber in una serie di produzioni multimediali per l’Emirato del Qatar.

Dopo essersi laureato ad Oxford, Heffes ha lavorato prima come scrittore ed arrangiatore in progetti che hanno spaziato dalle steel band alle orchestra sinfoniche con artisti del calibro di Elton John ed i membri della band Blur. La sua versatilità come compositore lo ha portato ad avere una carriera molto intensa nella composizione di colonne sonore per il cinema, consentendogli di lavorare in famosi lavori nelle parti più disparate del mondo quali per esempio il film vincitore del BAFTA Award “La morte sospesa,” ambientato nelle Ande, “L’ultimo re di Scozia”, ambientato in Uganda, e per la HBO “Tsunami: The Aftermath,” ambientato in Thailandia. Tra le altre colonne sonore per il cinema troviamo “Dear Frankie”; il thriller psicologico “Trauma”; la commedia romantica “Imagine Me and You”; e l’allegra commedia di Steve Coogan “Parole Officer – Un’insolita missione.” Mentre stava componendo le musiche di “L’ultimo re di Scozia,” si è recato in Uganda per registrare e produrre molte delle band che eseguono le

musiche della colonna sonora. La sua colonna sonora dell'acclamato thriller "State of Play," ha compreso una collaborazione con il leggendario produttore rock inglese Flood. Inoltre ha arrangiato ed adattato le composizioni di Stephen Sondheim con il regista Tim Burton per il suo adattamento per il cinema di "Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street," interpretato da Johnny Depp ed Helena Bonham Carter.

Le colonne sonore di Heffes sono state candidate ai premi BAFTA, Ivor Novello, European Film Academy e ASCAP. Per quanto riguarda i concerti, le sue musiche sono state eseguite in teatri importanti quali la Symphony Hall Birmingham, al London Jazz Festival ed all'Edinburgh Fringe Festival. E' stato compositore residente al Sangat Music Festival di Mumbai, India e, nel 2003, è stato invitato dal Sultanato dell'Oman per partecipare alla prima della sua overture con la Oman Royal Symphony Orchestra. La sua Band, gli Alex Heffes Trio, ha interpretato le colonne sonore di "Women Talking Dirty," e "Il Circo." Attualmente sta lavorando ad un progetto di album che vede la collaborazione di Ryuichi Sakamoto, Regina Spektor, Yasmin Levy, Mathew Barley ed altri.

## CAST

Padre Lucas Trevant.....	ANTHONY HOPKINS
Michael Kovak.....	COLIN O'DONOGHUE
Angeline.....	ALICE BRAGA
Padre Xavier.....	CIARÁN HINDS
Padre Matthew.....	TOBY JONES
Istvan Kovak.....	RUTGER HAUER
Rosaria.....	MARTA GASTINI
Zia Andria.....	MARIA GRAZIA CUCINOTTA
Francesca.....	ARIANNA VERONESI
Vincenzo.....	ANDREA CALLIGARI
Eddie.....	CHRIS MARQUETTE
Nina.....	TORREY DeVITTO
Michael da giovane.....	BEN CHEETHAM
Sandra.....	MARIJA KARAN
Video donna in esorcismo.....	ROSA PIANETA
Dottore.....	GIAMPIERO INGRASSIA
Funzionario di polizia.....	ROSARIO TEDESCO
Infermiera.....	CECILIA DAZZI
Segretario Xavier.....	ATTILA BARDÓCZY
Suora etnica.....	NADIA KIBOUT
Suora del Vaticano.....	ANITA PITITTO
Concierge.....	SÁNDOR BARANYAI
Ragazza giovane.....	FABIOLA BALESTRIERE
Katalin Kovak.....	ANIKÓ VINCZE
Coordinatore Stunt.....	CHARLIE CROUHWELL RICK LeFEVOUR
Coordinatore Stunt UN.....	DOMONKOS PÁRDÁNYI
Coordinatore Stunt IT.....	STEFANO MIONI
Stunt.....	ERIKA CZIRAKY, KINGA GAVALDA DIEGO GUERRA, LÁSZLÓ IMRE SÁNDOR IMRE, RICCARDO MIONI, RICH WILKIE

## REALIZZATORI

Diretto da.....	MIKAEL HÅFSTRÖM
Scritto da.....	MICHAEL PETRONI
Prodotto da.....	BEAU FLYNN/TRIPP VINSON
Suggerito dal libro di.....	MATT BAGLIO
Produttori esecutivi.....	RICHARD BRENER MERIDETH FINN ROBERT BERNACCHI
Direttore della Fotografia.....	BEN DAVIS, B.S.C.
Scenografo.....	ANDREW LAWS
Montatore.....	DAVID ROSENBLOOM, A.C.E.
Musiche.....	ALEX HEFFES
Co-Produttori.....	CHRISTY FLETCHER EMMA PARRY
Costumista.....	CARLO POGGIOLI
Casting.....	DEBORAH AQUILA, CSA and TRICIA WOOD, CSA
Production Manager Unità.....	ROBERT BERNACCHI ELENA ZOKAS
Primo assistente regista.....	SEAN GUEST
Co-Produttore.....	MARK TUOHY
Production Manager UN.....	MARIA UNGOR
Supervisore Direttore Artistico.....	STUART KEARNS
Direttore Artistico.....	LORAND JAVOR
Arredatore di scena.....	PETER WALPOLE
Arredatore di scena UN.....	ZOLTAN HORVATH
Direttore artistico Stand By.....	ZSUZSA BORVENDEG
Coordinatore settore artistico.....	KAROLINA SLEMER
Artista grafico.....	ALEXANDRA MIKLOS
Supervisor.....	ANDREA BALOGH IMRE SANDOR
Disegnatori.....	LASZLO SZIRMAI LASZLO DEMETER MARTON VOROS

Attrezzisti di preparazione .....	CSABA MITKU, LAJOS BAKONYI JOZSEF OCSAI, ISTVAN VARADI
Supervisore continuità .....	DORA SIMKO
Direttore della fotografia - Chicago .....	JONATHAN FREEMAN
Operatore Macchina da presa B / Operatore Steadicam .....	JULIAN MORSON
Primo assistente macchina da presa .....	SAM RENTON GYORGY HORVATH CLIVE PRYOR
Secondo assistente macchina da presa .....	ANDRAS SZOKE TAMAS BAKOS
Loader centrale .....	ZOLTAN DZUPIN
Video Playback .....	DANIEL FARKAS ATTILA BARCZAY
Mixaggio suono produzione .....	MAC RUTH
Microfonista .....	PAL SZUROS
Cavo.....	GYORGY MIHALYI
Dialoghista .....	DALE WYATT DANIELA MERLO
Gruppo ADR .....	ADRIANO ARAGON, PETER ARPESELLA NOELLE BALFOUR, LORENZO CACCIALANZA VALENTINA CASTELLANI, ANTONIO DEL PRETE NICHOLAS GUEST, KERRY GUTIERREZ BRIDGET HOFFMAN, FRANK ISLES CAITLIN McKENNA, SCOTT MENVILLE SUSANNA MUSOTTO, JACQUELINE PINOL MARTITIA POWELL-PALMER, FRANCESCO QUINN JUSTIN SHENKAROW, SUSAN SILO MELODEE M. SPEVACK, WARREN SROKA SHANE SWEET, BRITTANY TUERPE ALEX VEADOV, LISA WILHOIT
Trucco e Parrucco .....	TREFOR PROUD
Capo parrucchieri e truccatori .....	TRACEY WELLS
Capo truccatori .....	SHARON MARTIN
Truccatore FX .....	KRISTYAN MALLETT
Truccatore .....	KATALIN JAKOTS
Prosthetics .....	IVAN POHARNOK
Parrucchiere .....	GABRIELLA NEMETH
Supervisore costumi .....	SERENA FIUMI
Supervisore guardaroba UN .....	ZSUZSA STENGER
Assistente costumista .....	ANINA PINTER
Capo costumista .....	BRIGITTA BARKO
Costumisti .....	TAMAS TRAXLER IBOLYA BARDOSI SANDOR CSAJBOK ANNA KULCSAR
Accessori e abbigliamento forniti da .....	BURBERRY
Capo tecnico luci .....	DAVID SMITH
Capo tecnico luci UN .....	ZSOLT BUTI
Capo squadra elettricisti .....	SONNY BURDIS
Capo squadra elettricisti UN .....	ATTILA BILIK
Assistente capo tecnico luci .....	KAROLY GAAL
Capo squadra macchinisti .....	PAOLO FRASSON
Capo squadra macchinisti UN .....	IMRE SISA
Aiuto capo squadra elettricisti .....	GYORGY MOHACSI
Carrellista macchina da presa B .....	CSABA BANKHARDT
Supervisore effetti speciali .....	GABOR KISZELLY
Capo pirotecnico .....	GYULA KRASNYANSZKY
Effetti speciali .....	ATTILA ERCZKOVI BENCE ARIK
Supervisore post produzione .....	CHARLENE OLSON
Primo assistente montatore .....	MATT ABSHER
Assistente montatore .....	KEVIN LEFLER
Supervisore montaggio suono .....	MARK MANGINI
Fonico .....	DAVE WHITEHEAD
Mixaggio Re-registrazione .....	JOHN REITZ GREG RUDLOFF
Supervisore dialoghi e montatore ADR .....	RICK KLINE
Montatore dialoghi .....	R.J. KIZER
Montatori ADR .....	HUGH WADELL CHRIS WELCH

Montatori effetti sonori .....	LAURA GRAHAM PIERO MURA MIKE CHOCK
Montatore Rumori .....	EZRA DWECK
1° assistente montatore suono .....	MARK COFFEY
Montatore musiche .....	PETER MYLES
Orchestratori .....	JEFF ATMAJIAN ANDREW KINNEY BEN WALLFISCH
Musica registrata e mixata da .....	JOEL IWATAKI
Recordista musiche digitali .....	LARRY MAH
Mixaggio ADR .....	THOMAS J. O'CONNELL
Rumorista .....	GORO KOYAMA ANDY MALCOLM RYAN MURPHY
Tecnico recordista .....	MATT BAGLIO
Consulente tecnico .....	SALLIE BEECHINOR
Coordinatore ufficio produzione .....	ZSOFIA OBLATH
Assistente Production Manager .....	AMY HORKAY
Corodiatore ufficio produzione UN .....	MIHALY GAL
Assistente coordinatore ufficio produzione .....	AGNES BLASKO
Segretaria di produzione .....	CSABA BAGOSSY, EVA CSEPLÓ TAMAS PETER, ZSOLT TOLMAR
Assistenti alla produzione .....	AMY JOY RIVKIN
Assistente post produzione .....	JAMES HAVEN BOGI MORICZ SENICA BILLINGSLEY
Secondi assistenti regia .....	GERGO FULOP
2° 2° Assistenti regia .....	LINDA MARIAN
3° assistente regia .....	DOROTHY PRECIOUS
Supervisore finanziario .....	KOLOS TRIMMEL
Contabile produzione UN .....	CAROL ROTHEL MICHAEL BEAUDIN
Contabili location .....	ANDREW PYKE
Primo assistente contabile .....	ERIKA TAMAS
Primo assistente contabile UN .....	WENDY JACOBSON
Assistente Mr. Flynn .....	TARA FARNEY
Assistente Mr. Vinson .....	KATALIN SKUTS (HU) ANDREW NORMAN (US)
Assistenti Mr. Hafstrom .....	GABRIELLA LUKACS
Assistente Mr. Bernacchi .....	MARIANNA CSUKA
Assistente Mr. Hopkins .....	MARCO GIACALONE
Supervisore Location Manager .....	JANOS CSERVEN TAMAS MAROS
Location Manager .....	BALINT KOVACS ZSOLT MOLNAR
Assistenti Location .....	FERNANDA DOROGI
Coordinatore Location .....	RICHARD SZABO
Unit Manager .....	COLIN McDAID
Coordinatore strutture .....	DAVE FISHER
Attrezzista .....	MARTON SZALAY
Attrezzista UN .....	ATTILA KISS TAMAS KISS
Attrezzisti Stand .....	ZOLTAN HORKAI PETER IVANYI
Incaricato animali .....	ZOLTAN SZALAY
Coordinatore veicoli .....	JOZSEF KISS
Coordinatore costruzioni .....	LASZLO KISS
Coordinatore trasporti .....	ISTVAN BOGNAR
Capo trasporti .....	GEZA JANOSSY
Catering & servizio camerieri .....	GAIL STEVENS
Casting UK .....	MICHELA FORBICIONI
Casting Italia .....	ALISA BUCKLEY
Pubblicista unità .....	EGON ENDRENYI
Fotografo di scena .....	DR. GABOR XANTUS
Dottore unità .....	BETTY LEHELVARI
Infermiera unità .....	

UNGHERIA – 2° UNITA'

Servizi produzione Ungheria di .....	MID ATLANTIC FILMS
Regista 2° unità .....	JOHN GREAVES
Primo assistente regista .....	JESSICA LAWS
Direttore della fotografia .....	TIM WOOSTER
1° assistente macchina da presa .....	ADAM KIEGL
2° assistente macchina da presa .....	NANDOR GULYAS
Loader central .....	ZOLTAN JANOSSA
Video Assist .....	TAMAS KISS
Supervisore di continuità .....	LIDIA JUNG
Mixaggio suono .....	JANOS CSAKI
Capo squadra macchinisti .....	PAL PALUCH
Capo tecnico luci .....	JOZSEF SZUCSIK
Assistente capo tecnico luci .....	TIBOR MOLNAR
3° assistente regia .....	ROXANA SZARISZ

UNITA' ITALIA

Servizi produzione Italia di .....	MOUSE FILM S.r.l.
Production manager Italia .....	GIAN PAOLO VARANI
Production Manager .....	VITO COLAZZO
	FRANCESCA CINGOLANI
Assistente Production Manager .....	GIANLUCA BARRA
Manager unità .....	ROBIN MELVILLE
Coordinatore produzione .....	MONA BERNAL
Assistente coordinatore produzione .....	ALESSANDRO RUGGERI
Segretaria di produzione .....	ELVIRA ELISABET VERON
Contabile produzione .....	KARIN MERCURIO
1° assistente regista .....	FILIPPO FASSETTA
2° assistenti regista .....	LUCA PADRINI
	FRANCO BASAGLIA
Supervisore di continuità .....	ELEONORA BALDWIN
1° AC .....	ANDREA QUAGLIO
2° AC .....	DANIELE TRATTINO
2° assistente macchina da presa A. ....	PAOLO MARCHETTI
1° assistente macchina da presa B. ....	RICCARDO UMETELLI
2° assistente macchina da presa B. ....	ANDREA LICITRA
Video Assist .....	MICHELE BERGSTROM
	MARCO VIGNONI
Arredatore di scena .....	CRISTINA ONORI
Capo arredatore di scena .....	FABIO MARCONI
Attrezzisti di preparazione .....	DAVID DE IOANNON
Assistenti costumisti .....	SALVATORE SALZANO
	ELENA DEL GUERRA
Costumisti di scena .....	REBECCA HIGGINSON
	MAURIZIO VITIELLO
Truccatori .....	ROSSELLA GREGORIO
	VERONIKA KOSTRHOUNOVA
Parrucchieri .....	GAETANO PANICO
	ANIELLO PISCOPO
Supervisore SFX .....	FRANCO FABIO GALIANO
Capi tecnici luci .....	PATRICK BRAMUCCI
	MASSIMO BERTUCCI
Assistente capo tecnico luci .....	MARIO VIRDIS
Capi squadra macchinisti .....	PAOLO FRASSON
	ROBERTO DI PIETRO
Carrellisti .....	ROBERTO BARBONA
	PIERO BOSI
Manager trasporti .....	GABRIELLA DI SANTO
Capo trasporti .....	PATRICK GENTILEZZA

Effetti visivi di PROLOGUE FILMS

KYLE COOPER	IAN DAWSON	ASH THORP
MATT TRIVAN	CHRISTOPHER DeCRISTO	SAM EDWARDS
CAITLIN CONTENT	BRIAN HAJEK	CHRIS ALMERICO

OLIVIER DUMONT

Effetti visivi di METHOD STUDIOS  
NORDIN RAHHALI

JEFF ALLEN

Effetti visivi di PIXOMONDO

Effetti visivi di DIGISCOPE

Supervisore VFX /Produttore VFX .....	MARC KOLBE
Coordinatore VFX .....	STEPHEN CECI
Compositore Senior .....	STEPHEN WILSON
Digital Intermediate e effetti visivi di .....	EFILM
Colorista Digital Intermediate .....	STEVEN J. SCOTT
Produttore Digital Intermediate .....	LOAN PHAN
Montatore Digital Intermediate .....	CURTIS LINDERSMITH
Titoli di testa di .....	PICTURE MILL
Titoli di coda .....	SCARLET LETTERS
Addetto al taglio del negative .....	GARY BURRITT
Colorista .....	CHRIS REGAN

Album della colonna Sonora su Silva Screen Records

“Don’t Miss Me”

Scritta da Derek Trucks e Michael Mattison

Interpretata da The Derek Trucks Band

Su gentile concessione della Victor Records

Dietro accordo con la Sony Music Entertainment

“Rhapsodie Italiana”

Scritta da Alex Heffes

Interpretata da Maya Magub

Su gentile concessione della Evolution Music Partners, LLC

“All Clubbed Out”

Scritta da Alex Heffes

Interpretata da Alex Heffes

Su gentile concessione della Evolution Music Partners, LLC

“The Four Seasons”

Scritta da Antonio Vivaldi

Interpretata da Ensemble Elan insieme a Maya Magub

Su gentile concessione della Evolution Music Partners, LLC

“Sonny Boy”

Scritta da Lew Brown, B.G. DeSylva, Ray Henderson e Al Jolson

Un ringraziamento speciale all’Illinois Film Office (logo)

Al Ministero dei beni culturali ungherese

Al National Film Office ungherese

Con il supporto della Commissione Cinema di Roma e Lazio

Questo film è stato prodotto con il ricorso al credito d’imposta previsto dalla legge 244 del 24 Dicembre 2007